

Uccisa al Bataclan Un dottorato per ricordare Valeria Solesin

FRANCESCA SCHIANCHI
ROMA

Un programma di dottorato internazionale intitolato a Valeria Solesin. Dopo aver scelto la città di Venezia e l'8 marzo, giorno della festa della donna, come luogo e data simbolici per fissare il tradizionale vertice italo-francese (l'ultimo è stato l'anno scorso a febbraio, a Parigi), in omaggio proprio alla giovane veneziana rimasta uccisa nell'attentato al Bataclan lo scorso 13 novembre, oggi le autorità di Roma e Parigi annunceranno un concreto impegno comune per ricordarla.

«Valeria Solesin si occupava anche delle condizioni professionali delle donne - ricorda il premier Matteo Renzi - presentare le iniziative in suo onore a Venezia, in un bilaterale con i francesi, è un modo per ricordarla come presente ai nostri occhi e nei nostri cuori». Saranno sei le borse di

voro-famiglia, mettendo a confronto Francia e Italia). Sarà un dottorato internazionale (chi lo farà guadagnerà quindi un titolo congiunto), nell'ambito dell'Università italo-francese, che ha sede amministrativa in Italia presso l'Università di Torino.

«Condivido il dolore della famiglia e di tutta l'Italia. Valeria era venuta da noi in Francia per amore della vita e della cultura e ha trovato la morte sotto il fuoco dei terroristi», inviò un messaggio di cordoglio il presidente francese Hollande, letto ai funerali della ragazza. Oggi pomeriggio, insieme al premier Renzi, incontrerà la famiglia Solesin. Per far sentire la vicinanza della Francia ai genitori e al fratello sconvolti da questa perdita, già nelle settimane scorse l'ambasciatrice di Parigi in Italia, Catherine Colonna, è stata a Venezia a rendere loro visita.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Valeria Solesin

studio disponibili, a partire da aprile, nel programma messo a punto in queste settimane dai due ministri dell'Istruzione, l'italiana Stefania Giannini e la francese Najat Vallaud-Belkacem: sono destinate a ricerche nel campo della demografia e della sociologia, gli stessi ambiti di cui la 28enne si occupava (era dottoranda all'Istituto demografico della Sorbona, tra i suoi interessi temi come la conciliazione la-

